



ISTITUTO COMPRENSIVO "Don Milani"

LANCIANO

VIA NAPOLI 83 - 66034 LANCIANO - TEL. 0872/713427 (Centralino) 717140 (Dirigente)
e-mail: chic839002@istruzione.it - sito internet: <http://www.comprensivodonmilanilanciano.edu.it>
posta certificata: CHIC839002@PEC.ISTRUZIONE.IT C.F. 81006770697



PIANO DI MIGLIORAMENTO

Istituto Comprensivo "Don Milani" – Lanciano



a.s. 2020-21

Il piano è stato redatto coerentemente con:

- la visione di scuola delineata nelle linee di indirizzo del Dirigente Scolastico
 - la revisione del RAV 2019
- il monitoraggio e la valutazione del PDM 2019/2020

ELABORAZIONE DEL PIANO

Il Dirigente Scolastico: *Prof. Mario GAETA;*

Funzione Strumentale Processi Didattici: *Luigia De Luca*

Gruppo didattica: docenti *Nanni Gabriella; Verì Annalisa; Pantaleone Francesca; Ianniello Filomena; Gritella Chiara; Ciccocioppo Raffaele; Ciccone Piera; Lorenzon Lucia; De Luca Luigia.*

Ata: *Marina Di Castelnuovo.*

Genitori: *Lanci Simona, Satalia Caterina.*

ATTUAZIONE DEL PIANO

RESPONSABILE

Il Dirigente Scolastico:

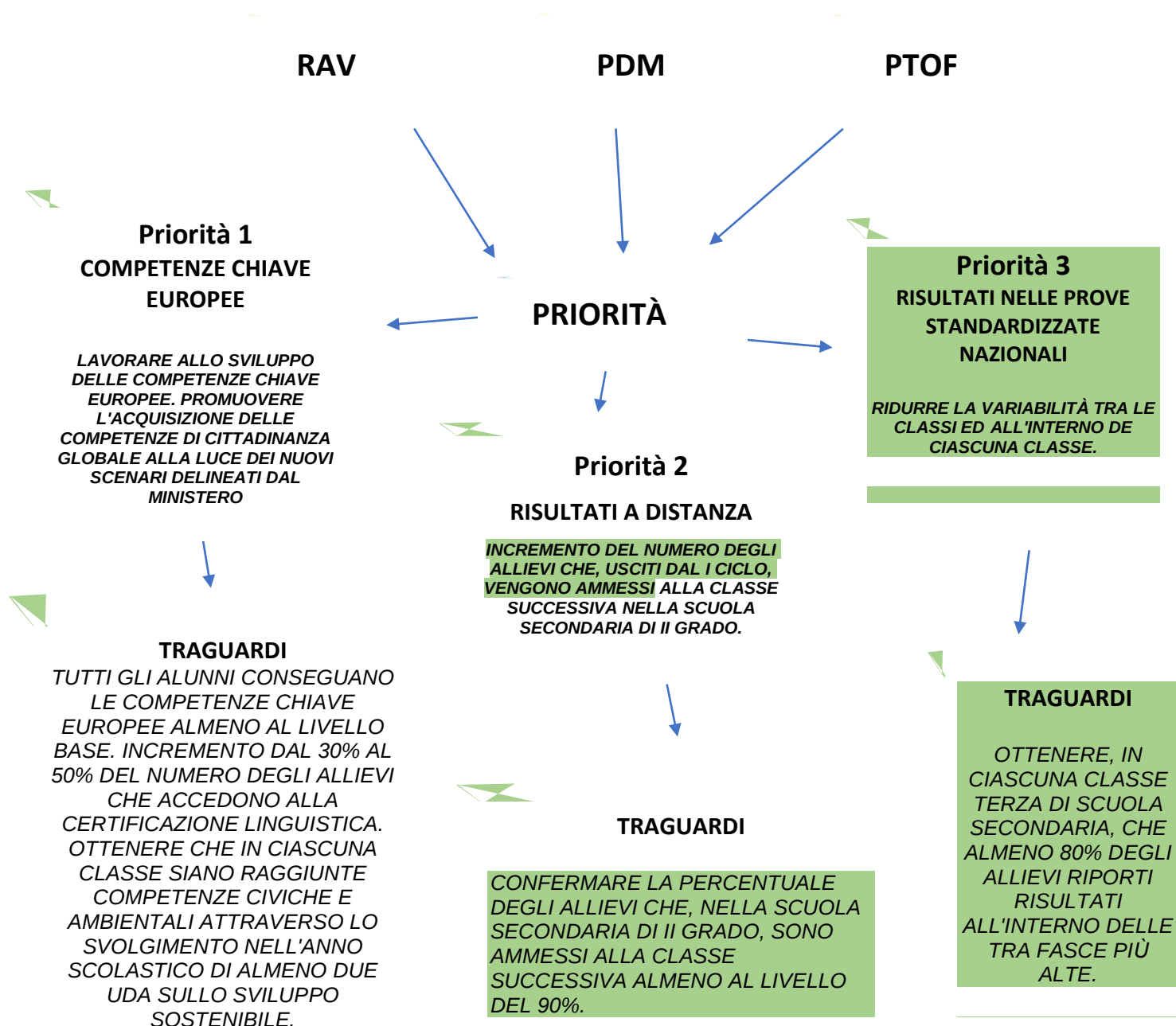
Prof. Mario GAETA

RACCORDO TRA RAV, PTOF E PDM

Il **RAV** (Rapporto di Autovalutazione), aggiornato a giugno 2019, definisce le priorità, i traguardi da raggiungere nei tre anni e gli obiettivi di processo che rappresentano una definizione operativa delle attività da mettere in atto per raggiungere le priorità strategiche nel breve periodo, un anno.

Il **PTOF** (Piano Triennale dell'Offerta Formativa) raccorda le priorità e i traguardi del RAV con i valori su cui si basa l'azione educativa dell'Istituto, definisce gli obiettivi di processo triennali e il potenziamento dell'offerta formativa finalizzandoli al raggiungimento dei traguardi del RAV.

Il **PDM** (Piano di Miglioramento) determina, sulla base degli obiettivi di processo, le azioni che la scuola mette in atto per intraprendere il percorso di miglioramento.



Obiettivi strategici del Piano

Gli obiettivi strategici appartengono al mandato istituzionale della scuola e sono:

- garantire a tutti gli alunni il raggiungimento delle competenze “chiave”, non solo di tipo cognitivo, ma anche sociale e relazionale;
- orientare efficacemente gli alunni a divenire cittadini capaci e consapevoli;
- incrementare e valorizzare le competenze professionali del personale;
- favorire la motivazione e la soddisfazione del personale;
- creare una sinergia con le famiglie orientate al benessere dei ragazzi;
- formare i docenti all’uso nuove tecnologie e alla didattica a distanza.

Le azioni scelte nel Piano di Miglioramento rispondono ai nostri obiettivi strategici e soddisfano pienamente le finalità dell’organizzazione: migliorare la qualità e l’efficacia del servizio di istruzione e formazione.

Pertanto, nell’ottica del miglioramento, nel corso del triennio, la scuola metterà in atto azioni importanti quali:

- La formazione rivolta ai docenti sulla didattica per competenze in ottica inclusiva;
- La progettazione e la sperimentazione di percorsi di ricerca-azione e di metodologie didattiche innovative nell’insegnamento, alla luce della revisione del curriculum verticale e trasversale;
- La diffusione di una didattica laboratoriale con forme di attività di tipo collaborativo, anche a classi aperte per lo sviluppo delle competenze chiave europee e quelle di cittadinanza;
- L’incremento degli ambienti di apprendimento potenziando sia i laboratori multimediali che gli ambienti virtuali ;
- Il coinvolgimento della scuola nel territorio e dei genitori nell’elaborazione del PTOF.

Il **PRINCIPIO EDUCATIVO** dell’I.C. “don Milani”, in accordo con l’art. 3, c.2 della Costituzione, è la formazione alla cittadinanza.

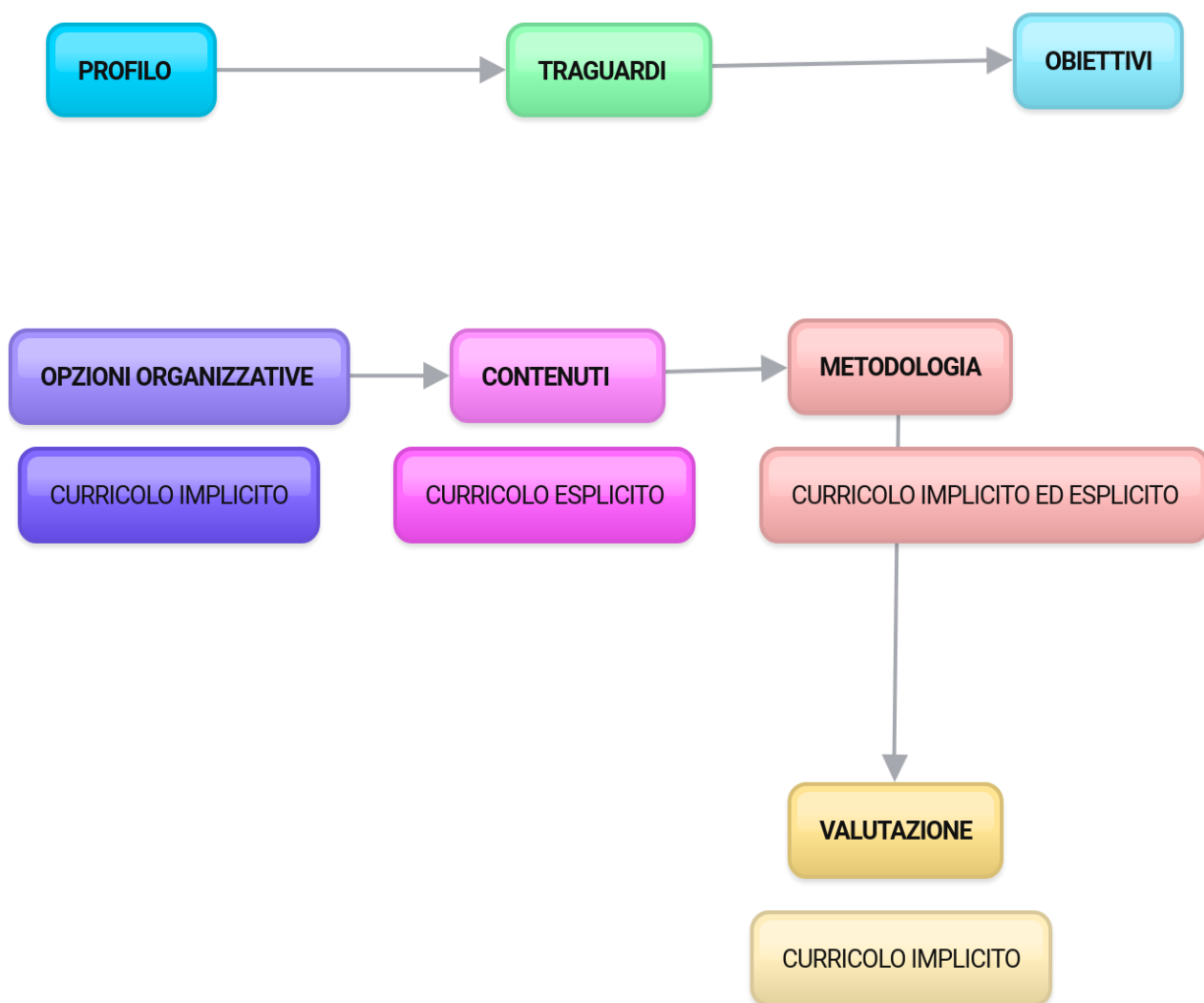
La formazione alle competenze chiave e di cittadinanza richiede la convergenza di tutte le discipline e, dunque, l’approccio collegiale dei docenti, ai quali si chiede di:

- Superare le barriere disciplinari o settoriali, riconoscendo la funzione servente delle discipline;
- Lavorare insieme, costituendo una solida comunità professionale unita dalla finalità educativa assunta dalla scuola.

Il primissimo impegno della scuola del primo ciclo è la lotta alla povertà educativa ed alla dispersione scolastica, che non si combatte promuovendo tutti gli alunni, bensì rafforzando i processi di scolarizzazione.

IL CURRICOLO VERTICALE

Il curriculum d'Istituto (verticale) è la contestualizzazione dei traguardi e degli obiettivi di apprendimento definiti dalle INDICAZIONI NAZIONALI, operando un'opportuna selezione dei CONTENUTI, attivando opzioni metodologiche e strategie didattiche finalizzate al conseguimento del PROFILO dello studente al termine del primo ciclo d'istruzione, e l'utilizzo di pratiche valutative coerenti con la *mission* e la *vision* d'Istituto.



SEZIONE 1

Il RAV è stato aggiornato e rinnovato nell' ottobre 2020. Alcuni obiettivi, in quanto raggiunti, sono stati sostituiti; per altri sono stati individuati indicatori maggiormente misurabili.

TABELLA 1 – RELAZIONE TRA OBIETTIVI DI PROCESSO E PRIORITÀ STRATEGICHE

AREA DI PROCESSO	OBIETTIVI DI PROCESSO	È CONNESSO ALLE PRIORITÀ...		
		1	2	3
CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE	1. Completare il lavoro di revisione del curriculum di scuola alla luce dei Nuovi Scenari, delle sperimentazioni in essere sul ciclo di apprendimento esperienziale e del dibattito all'interno del Collegio.	X		
	2. Sulla base di schede di passaggio e prove d'ingresso, formare/rivedere le classi in direzione dell'eterogeneità.			X
	3. Utilizzare i risultati delle prove standardizzate per rilevare e monitorare le lacune su cui intervenire.			X
	4. Incrementare le competenze linguistiche, matematico-scientifiche e civiche funzionali ad un corretto esercizio della cittadinanza.	X		
AMBIENTE DI APPRENDIMENTO	1. Condividere con famiglie e territorio la progettazione di nuovi ambienti laboratoriali e di apprendimento idonei a promuovere il successo formativo.		X	X
	2. Rafforzare la collaborazione professionale tra docenti curricolari, dell'organico potenziato e di sostegno per colmare le lacune individuate e potenziare le attitudini di ciascuno.			X
	3. Potenziare la cultura tecnologica di ciascun allievo anche attraverso l'utilizzo degli strumenti tecnologici acquisiti (piattaforma digitale e altri device).	X		
	4. Usare il compito di realtà come ambiente privilegiato di promozione, valutazione e certificazione delle competenze.	X	X	
INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE	1. Adottare strategie finalizzate alla valorizzazione del potenziale cognitivo di ciascun allievo anche attraverso il coinvolgimento dei genitori, soprattutto durante le attività svolte a casa.	X	X	X
	2. Definire e curare un'adeguata progettazione didattica per gli alunni con DSA e con svantaggio.	X		X
	3. Promuovere lo sviluppo delle attitudini degli allievi attraverso itinerari personalizzati curricolari (opera realizzata dall'allievo) ed extra-curricolari (PON, ERASMUS, STEM...)		X	
ORIENTAMENTO STRATEGICO ED ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA	1. Coinvolgere tutte le professionalità e le funzioni (ufficio di dirigenza, ff. ss., dipartimenti) presenti nell'Istituto per ridurre le situazioni di svantaggio e la dispersione scolastica.	X		X
	2. Condividere e monitorare con famiglie e territorio le priorità educative definite dall'Istituto.		X	
	3. Elaborare e monitorare le finalità strategiche dell'Istituto coinvolgendo la comunità scolastica.	X	X	

SVILUPPO E VALORIZZAZIONE RISORSE UMANE	1. Continuare il programma formativo dei docenti, per il potenziamento dell'azione didattica, sollecitando la condivisione delle competenze acquisite.	X		X
	2. Documentare le esperienze didattiche più virtuose, promuovendone la disseminazione mediante il sito web e la piattaforma digitale della scuola.	X		X
	3. Promuovere percorsi formativi per i docenti, volti a potenziare gli strumenti di didattica inclusiva, in particolare per gli ambiti linguistico, tecnologico e scientifico.		X	
INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE	1. Mettere in atto processi di rinforzo e sostegno nei confronti delle famiglie nelle scelte educative e didattiche, per assicurare la continuità dell'intervento scolastico.			X
	2. Migliorare la comunicazione interna ed esterna mediante l'utilizzo delle nuove tecnologie e-mail, sito web e piattaforma digitale.		X	
	3. Consolidare la partecipazione a reti scuola e inter-istituzionali (patto di comunità) e la collaborazione con le famiglie per conseguire il massimo coinvolgimento nell'elaborazione del PTOF e nella lotta alla diffusione del contagio da Covid 19.	X	X	

Gli obiettivi indicati contribuiscono al raggiungimento della priorità individuata in quanto concorrono a definire l'acquisizione e la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza.

La priorità individuata viene affrontata declinando gli obiettivi di miglioramento che la scuola ritiene di dover perseguire in un'ottica di circolarità, per cui gli interventi previsti in ciascuna area di processo contribuiscono all'azione di miglioramento complessiva.

L'obiettivo finale è fornire agli studenti una certificazione delle competenze in uscita corrispondente ad un percorso strutturato e documentato.

TABELLA 2 – CALCOLO DELLA NECESSITÀ DELL' INTERVENTO SULLA BASE DI FATTIBILITÀ ED IMPATTO

Sulla base della valutazione della fattibilità e del possibile impatto è stata definita una scala di rilevanza degli interventi da implementare per il conseguimento degli obiettivi di processo. Dalla scala di rilevanza emerge che le aree di processo in cui è opportuno concentrare l'intervento sono quelle relative a "Curricolo, progettazione e valutazione", "Ambienti di apprendimento", "Inclusione e differenziazione", integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie" e "Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane".

	OBIETTIVI DI PROCESSO ELENCATI	FATTIBILITÀ (DA 1 A 5)	IMPATTO (DA 1 A 5)	PRODOTTO: VALORE CHE IDENTIFICA LA RILEVANZA DELL'INTERVENTO
1	Completare il lavoro di revisione del curriculum di scuola alla luce dei Nuovi Scenari, delle sperimentazioni in essere sul ciclo di apprendimento esperienziale e del dibattito all'interno del Collegio. Sulla base di schede di passaggio e prove d'ingresso, formare/rivedere le classi in direzione dell'eterogeneità. Utilizzare i risultati delle prove standardizzate per rilevare e monitorare le lacune su cui intervenire. Incrementare le competenze linguistiche, matematico-scientifiche e civiche per sostenere il corretto esercizio della cittadinanza.	5	5	25

2	Condividere con famiglie e territorio la progettazione e l'implementazione di nuovi ambienti laboratoriali e di apprendimento idonei a promuovere il successo formativo. Rafforzare la collaborazione professionale tra tutte le componenti della classe docente per colmare le lacune individuate e potenziare le attitudini di ciascun allievo. Adeguare le strutture di accoglienza scolastica e potenziare i supporti tecnologici. Usare il compito di realtà come ambiente privilegiato di promozione, valutazione e certificazione delle competenze.	5	5	25
3	Adottare strategie finalizzate alla valorizzazione del potenziale cognitivo di ciascun allievo. Definire e curare un'adeguata progettazione didattica per gli alunni con DSA e con svantaggio. Promuovere lo sviluppo delle attitudini degli allievi attraverso itinerari personalizzati curricolari ed <i>extra-curricolari</i> (PON, <i>ERASMUS</i>, STEM...)	4	5	20
4	Coinvolgere tutte le professionalità e le funzioni (ufficio di dirigenza, ff. ss., dipartimenti) presenti nell'Istituto per ridurre le situazioni di svantaggio. Condividere e monitorare con famiglie e territorio le priorità educative definite dall'Istituto. Elaborare e monitorare le finalità strategiche dell'Istituto coinvolgendo l'intera comunità scolastica.	4	4	16
5	Sollecitare la padronanza delle risorse tecnologiche per adattare l'insegnamento ai processi di apprendimento. Documentare le esperienze didattiche più virtuose, promuovendone la disseminazione mediante il sito <i>web</i> della scuola e i seminari di autoformazione. Promuovere percorsi formativi per i docenti volti a potenziare gli strumenti di didattica inclusiva, in particolare per gli ambiti linguistico e scientifico.	4	4	16
6	Attuare processi di rinforzo e sostegno nei confronti delle famiglie in materia di scelte educative. Migliorare la comunicazione interna ed esterna mediante l'utilizzo delle nuove tecnologie. Consolidare la partecipazione a reti di scuola e inter-istituzionali e la collaborazione con le famiglie per conseguire il massimo coinvolgimento nell'elaborazione del PTOF.	4	4	16

TABELLA 3 – RISULTATI ATTESI E MONITORAGGIO

Pur in presenza di una chiara individuazione delle criticità e dei relativi rimedi, risultano non ancora definitivamente standardizzate le fasi di monitoraggio.

	OBIETTIVO DI PROCESSO IN VIA DI ATTUAZIONE	RISULTATI ATTESI	INDICATORI DI MONITORAGGIO	MODALITÀ DI RILEVAZIONE
1	Completare il lavoro di revisione del curricolo di scuola alla luce dei Nuovi Scenari, del dibattito all'interno del Collegio e delle sperimentazioni in essere sul ciclo di apprendimento esperienziale.	Condivisione di un linguaggio comune per facilitare il coordinamento degli interventi didattici.	Numero di lavori in continuità. Numero di lavori interdisciplinari.	<i>Report</i> dello staff del DS.

	Sulla base di schede di passaggio e prove d'ingresso, formare/rivedere le classi in direzione dell'eterogeneità. Utilizzare i risultati delle prove standardizzate delle classi per rilevare e monitorare le lacune su cui intervenire. Incrementare le competenze linguistiche, matematico-scientifiche e civiche funzionali ad un corretto esercizio della cittadinanza.	Realizzazione di UdA disciplinari e interdisciplinari e di attività laboratoriali. Coinvolgimento del 100% delle classi.	Numero delle iniziative basate sull'utilizzo delle competenze civiche.	<i>Report dello staff del DS.</i>
2	Condividere con famiglie e territorio la progettazione e l'implementazione di nuovi ambienti laboratoriali e di apprendimento idonei a promuovere il successo formativo. Rafforzare la collaborazione professionale tra docenti curricolari, dell'organico potenziato e di sostegno per colmare le lacune individuate e potenziare le attitudini di ciascuno. Adeguare le strutture di accoglienza scolastica e potenziare i supporti tecnologici. Usare il compito di realtà come ambiente privilegiato di promozione, valutazione e certificazione delle competenze.	Incremento nell'utilizzo dei nuovi ambienti di apprendimento (laboratori e ambienti virtuali). Incremento della partecipazione delle famiglie alla vita scolastica degli alunni.	Numero di buone prassi nell'utilizzo didattico delle nuove tecnologie. Quantità e qualità delle reti attivate.	<i>Report dello staff del DS.</i>
3	Adottare strategie finalizzate alla valorizzazione del potenziale cognitivo di ciascun allievo. Definire e curare un'adeguata progettazione didattica per gli alunni con DSA e con svantaggio. Promuovere lo sviluppo delle attitudini degli allievi attraverso itinerari personalizzati curricolari ed extra-curricolari (PON, ERASMUS, STEM...)	Progettazione di attività laboratoriali privilegiando processi propri dell'apprendimento cognitivo.	Numero delle azioni didattiche volte alla valorizzazione del potenziale cognitivo degli allievi.	<i>Report dello staff del DS e dei responsabili di plesso.</i>

SEZIONE 2

Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in 2 passi

OBIETTIVO DI PROCESSO: Completare il lavoro di revisione del curriculum di scuola alla luce dei Nuovi Scenari, delle sperimentazioni in essere sul ciclo di apprendimento esperienziale e del dibattito all'interno del Collegio.

Passo 1 - Ipotizzare le azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e a lungo termine

TABELLA 4 – VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI POSITIVI E NEGATIVI DELLE AZIONI

AZIONE PREVISTA	Ottenere che in ciascuna classe siano raggiunte competenze civiche e ambientali attraverso lo svolgimento nell'anno scolastico di almeno due UDA sullo sviluppo sostenibile.
Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Incremento negli alunni della sensibilità ai temi dello sviluppo sostenibile.
Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Difficoltà di integrazione dei nuovi argomenti nel curriculum storico della scuola.
Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Incremento dell'efficacia dell'azione didattica relativamente all'ambito tecnico scientifico e a quello umanistico.
Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine	Difficoltà da parte dei nuovi docenti nella comprensione delle pratiche didattiche affermate.

Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento

TABELLA 5 – CARATTERI INNOVATIVI

CARATTERI INNOVATIVI DELL'OBIETTIVO	CONNESSIONE CON IL QUADRO DI RIFERIMENTO DI CUI IN APPENDICE A E B
• Individualizzazione degli interventi didattici • Trasparenza dei processi operativi messi in atto • Arricchimento delle proposte didattiche attraverso l'incremento dell'approccio laboratoriale	L'elaborazione di un curriculum avente come finalità lo sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza mira al raggiungimento degli obiettivi formativi di cui al comma 7, lett. e), h), m), n), p) dell'art. 1 della legge 107/2015 e si connette con i seguenti orizzonti del manifesto delle avanguardie educative: Riorganizzare il tempo del fare scuola; Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza; Investire sul capitale umano ripensando i rapporti scuola-famiglia-territorio.

SEZIONE 2. A

Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in 3 passi

Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali

TABELLA 6 -IMPEGNO DI RISORSE UMANE INTERNE ALLA SCUOLA

Figure professionali	Docenti dei diversi gradi di istruzione e di Educazione Civica Funzioni strumentali DS
Tipologia di attività	- I docenti, attraverso la frequenza dei corsi attivati sulla Ricerca-Azione e la partecipazione al conseguente dibattito, saranno condotti alla riflessione e successivamente all'elaborazione del curriculum tenendo conto dei Nuovi Scenari. - Elaborazione programmazione coordinata di classe su modello condiviso. - Produzione di UDA sullo sviluppo sostenibile.
Numero di ore aggiuntive presunte	20 ore
Costo previsto	(4.900 €)
Fonte finanziaria	FIS
Figure professionali	ATA
Tipologia di attività	ASSISTENZA
Numero di ore aggiuntive presunte	20 ore
Costo previsto (€)	384,80
Fonte finanziaria	
Figure professionali	
Tipologia di attività	
Numero di ore aggiuntive presunte	
Costo previsto	
Fonte finanziaria	

TABELLA 7: IMPEGNO FINANZIARIO PER FIGURE PROFESSIONALI ESTERNE ALLA SCUOLA E/O BENI E SERVIZI

IMPEGNI FINANZIARI PER TIPOLOGIA DI SPESA	IMPEGNO PRESUNTO	FONTE FINANZIARIA
FORMATORI	(7.390,30 €)	Usr Abruzzo
CONSULENTI (autori ed associazioni del territorio)		
ATTREZZATURE		
SERVIZI		
ALTRO		

Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle attività

TABELLA 8: TEMPISTICA DELLE ATTIVITÀ

In fase di pianificazione elencare le azioni progettate. In corso di attuazione del PdM colorare le azioni secondo legenda:

Rosso: azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti

Giallo: azione in corso/ in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa

Verde: azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti **Nessuno:** per annullare selezione fatta

ATTIVITÀ	PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ a.s. 2020-2021									
	SET	OTT	NOV	DIC	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU
Perfezionare curricolo verticale d'Istituto	Forma zione- Sperim entazio ne Compl e tament o curricolo	Formazio ne- Sperimenta zione	Formazio ne- Sperimenta zione	Forma zione- Sperimen tazione Comple tamento curricolo	Formazio ne- Sperime ntazione Comple tamento curricolo	Formazio ne- Sperimen tazione Comple tamento curricolo	Formazio ne- Sperimenta zione Completa mento curricolo	Formazio ne- Sperimenta zione Completa mento curricolo	Formazio ne- Sperimenta zione Completa mento curricolo	Formazio ne- Sperimenta zione Completa mento curricolo
Progettazione UdA sullo sviluppo sostenibile			Progettazi one UdA	Progett azione UdA	Progett azione UdA	Progett azione UdA	Progetta zione UdA	Progetta zione UdA	Progetta zione UdA	Progetta zione UdA

Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

TABELLA 9: MONITORAGGIO DELLE AZIONI

DATA DI RILEVAZIONE	INDICATORI DI MONITORAGGIO DEL PROCESSO	STRUMENTI DI MISURAZIONE	CRITICITÀ RILEVATE (TESTO LIBERO)	PROGRESSI RILEVATI (TESTO LIBERO)	MODIFICHE/ NECESSITÀ DI AGGIUSTAMENTI (TESTO LIBERO)	RESPONSABILE AZIONE DI MONITORAGGIO
30 giugno 2019	Numero di lavori interdisciplinari. Incremento delle iniziative basate sull'utilizzo delle competenze civiche.	<i>Report</i>				Referenti dipartimenti, Referenti Bullismo ff.ss Team Digitale

SEZIONE 3

Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in 2 passi

OBIETTIVO DI PROCESSO: Condividere con famiglie e territorio la progettazione e l'implementazione di nuovi ambienti laboratoriali e di apprendimento idonei a promuovere il successo formativo.

Passo 1 - Azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi

TABELLA 4 - VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI POSITIVI E NEGATIVI DELLE AZIONI

AZIONE PREVISTA	Progettare e mettere in atto incontri nei nuovi ambienti reali e virtuali rivolti a famiglie, enti del territorio e alunni, per condividere ed integrare le azioni educative e didattiche.
-----------------	--

Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Potenziamento del dialogo scuola-famiglia-territorio.
Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Partecipazione esigua da parte delle famiglie.
Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Maggiore efficacia del servizio scolastico.
Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine	Incremento della complessità dei processi decisionali.

Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento

TABELLA 5 – CARATTERI INNOVATIVI

CARATTERI INNOVATIVI DELL'OBIETTIVO	CONNESSIONE CON IL QUADRO DI RIFERIMENTO DI CUI IN APPENDICE A E B
• Maggiore trasparenza sui processi operativi messi in atto dall'Istituto. • Realizzazione di prassi didattiche innovative e laboratoriali condivise e partecipate dalle famiglie e territorio.	La condivisione Scuola-famiglia-territorio della progettazione e dell'implementazione dei nuovi ambienti di apprendimento favorisce il raggiungimento degli obiettivi formativi di cui al comma 7, lett. d), h), i), m) dell'art. 1 della legge 107/2015 e si connette con i seguenti orizzonti del manifesto delle avanguardie educative: 1. Superare il modello trasmissivo della scuola; 2. Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali; 3. Promuovere l'innovazione trasferibile e sostenibile.

SEZIONE 3.A.

Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi

Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali

TABELLA 6 – DESCRIVERE L'IMPEGNO DI RISORSE UMANE INTERNE ALLA SCUOLA

Figure professionali	Docenti
Tipologia di attività	Generalità dei docenti Team Digitale Staff di Dirigenza
Numero di ore aggiuntive presunte	
Costo previsto (€)	
Fonte finanziaria	1- Formazione d'ambito 2- Finanziamenti M. I.
Figure professionali	
Tipologia di attività	Formazione – Consulenza – DDI - Gestione piattaforma e Device-Registro elettronico
Numero di ore aggiuntive presunte	40 ORE
Costo previsto (€)	1550
Fonte finanziaria	MIUR
Figure professionali	
Tipologia di attività	
Numero di ore aggiuntive presunte	
Costo previsto (€)	
Fonte finanziaria	

**TABELLA 7: DESCRIVERE L'IMPEGNO FINANZIARIO PER FIGURE PROFESSIONALI
ESTERNE ALLA SCUOLA E/O BENI E SERVIZI**

IMPEGNI FINANZIARI PER TIPOLOGIA DI SPESA	IMPEGNO PRESUNTO	FONTE FINANZIARIA
FORMATORI	1550	MIUR
CONSULENTI (autori ed associazioni del territorio)		
ATTREZZATURE	31920	MIUR
SERVIZI	1108	MIUR
ALTRO	1152	PON

Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle attività

TABELLA 8: TEMPISTICA DELLE ATTIVITÀ

In fase di pianificazione elencare le azioni progettate. In corso di attuazione del PdM colorare le azioni secondo legenda:

Rosso: azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti

Giallo: azione in corso/ in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa

Verde: azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti **Nessuno:** per annullare selezione fatta

[illegible]

Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

TABELLA 9: MONITORAGGIO DELLE AZIONI

DATA DI RILEVAZIONE	INDICATORI DI MONITORAGGIO DEL PROCESSO	STRUMENTI DI MISURAZIONE	CRITICITÀ RILEVATE (TESTO LIBERO)	PROGRESSI RILEVATI (TESTO LIBERO)	MODIFICHE/ NECESSITÀ DI AGGIUSTAMENTI (TESTO LIBERO)	RESPONSA AZIONE MONITORA
30 giugno 2021	Qualità e quantità degli incontri attivati a distanza. Numero di lavori condivisi su piattaforma.	Report				Staff di Dir

SEZIONE 4

Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi

Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali

TABELLA 10 : DESCRIVERE L'IMPEGNO DI RISORSE UMANE INTERNE ALLA SCUOLA

PRIORITÀ 1

TRAGUARDO DALLA SEZIONE 4 DEL RAV	DATA RILEVAZIONE	INDICATORI SCELTI	RISULTATI ATTESI	RISULTATI RISCONTRATI	DIFFERENZA	CONSIDERAZIONI CRITICHE E PROPOSTE DI INTEGRAZIONE E/O MODIFICA
Ottenere, in ciascuna classe terza di scuola secondaria, che almeno 80% degli allievi riporti risultati all'interno delle tra fasce più alte.	Fine II quadrimestre					

PRIORITÀ 2

TRAGUARDO DALLA SEZIONE 4 DEL RAV	DATA RILEVAZIONE	INDICATORI SCELTI	RISULTATI ATTESI	RISULTATI RISCONTRATI	DIFFERENZA	CONSIDERAZIONI CRITICHE E PROPOSTE DI INTEGRAZIONE E/O MODIFICA
Tutti gli alunni conseguano le competenze chiave europee almeno al livello base. Incremento dal 30% al 50% del numero degli allievi che accedono alla certificazione linguistica.	Fine II quadrimestre	Rendimento scolastico				

Ottenere che in ciascuna classe siano raggiunte competenze civiche e ambientali attraverso lo svolgimento nell'anno scolastico di almeno due UDA sullo sviluppo sostenibile.			90% degli allievi registra risultati positivi			
--	--	--	---	--	--	--

PRIORITÀ 3

TRAGUARDO DALLA SEZIONE 4 DEL RAV	DATA RILEVAZIONE	INDICATORI SCELTI	RISULTATI ATTESI	RISULTATI RISCONTRATI	DIFFERENZA	CONSIDERAZIONI CRITICHE E PROPOSTE DI INTEGRAZIONE E/O MODIFICA
Confermare la percentuale degli allievi che, nella scuola secondaria di II Grado, sono ammessi alla classe successiva almeno al livello del 90%.	Settembre 2020	Risultati prove italiano Matematica Inglese	90% degli allievi registra risultati positivi			

TABELLA 11 – CONDIVISIONE INTERNA DELL'ANDAMENTO DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

STRATEGIE DI CONDIVISIONE DEL PDM ALL'INTERNO DELLA SCUOLA			
MOMENTI DI CONDIVISIONE INTERNA	PERSONE COINVOLTE	STRUMENTI	CONSIDERAZIONI NATE DALLA CONDIVISIONE
Nell'ambito del monitoraggio <i>in itinere</i>	Personale docente, ata, famiglie	Sito scolastico Circolari <i>E-mail</i> Dibattito in presenza	Maggiore consapevolezza dei traguardi raggiunti, degli esiti del lavoro svolto e conseguente aumento della motivazione all'innovazione e ad un ulteriore miglioramento
A conclusione delle attività previste nel Piano di Miglioramento	Personale docente, ata, famiglie	Sito scolastico Circolari E-mail Dibattito in presenza	

Un Piano di miglioramento è efficace solo quando coinvolge tutta la comunità scolastica nelle azioni pianificate. Esso è considerato dal Gruppo di Didattica un'opportunità in quanto, essendo uno strumento di progettazione dei percorsi educativi, consente l'incremento dell'effetto scuola.

Al fine di massimizzare i risultati è stato utilizzato un approccio dinamico ed olistico che si basa sul coinvolgimento di tutta la comunità scolastica e che fa leva su due dimensioni:

- didattica
- organizzativa.

Il Piano coinvolge tutti i docenti della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e secondaria in tutte le fasi (pur nelle necessarie differenziazioni in relazione all'utenza/età e bisogni degli alunni operando nell'ottica della continuità) e parte sempre (in relazione alle tre priorità evidenziate) dalla formazione, al fine di fornire dei validi e competenti riferimenti alle conseguenti azioni messe in atto nell'Istituzione scolastica.

Sotto l'aspetto organizzativo sono state individuate delle figure di coordinamento dei dipartimenti disciplinari e dei referenti per alcune tematiche (orientamento, continuità, bullismo, valutazione...). Il Gruppo di Didattica (D.S. e Docenti) svolge dunque non solo un ruolo di progettazione, coordinamento e valutazione ma anche di costante coinvolgimento e informazione, sia attraverso momenti informali che formali (Collegi Docenti e Gruppi di lavoro).

TABELLE 12 E 13 – LE AZIONI DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI INTERNE ED ESTERNE ALLA SCUOLA

STRATEGIE DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI DEL PDM ALL'INTERNO DELLA SCUOLA		
METODI/STRUMENTI	DESTINATARI	TEMPI
Sedi collegiali (collegio docenti, consiglio di istituto)	Personale docente, ata, famiglie	A fine anno scolastico

AZIONI DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI DEL PDM ALL'ESTERNO		
METODI/STRUMENTI	DESTINATARI DELLE AZIONI	TEMPI
Sito web Incontri con le famiglie	Tutte le figure interessate	A fine anno scolastico

FORMAT 15 – CARATTERISTICHE DEL PERCORSO SVOLTO

15.1 Sono coinvolti genitori, studenti o altri membri della comunità scolastica, in qualche fase del Piano di Miglioramento? ☒ Sì ☐ No

15.2 Se sì, chi è stato coinvolto?

- ☒ Genitori
- ☐ Studenti
- ☐ Altri membri della comunità scolastica

15.3 La scuola si è avvalsa di consulenze esterne?

- ☐ Sì ☒ No

15.4 Se sì, da parte di chi?

- ☐ INDIRE
- ☐ Università
- ☐ Enti di Ricerca
- ☐ Associazioni culturali e/o professionali

15.5 Il Dirigente è stato presente agli incontri del Nucleo di valutazione nel percorso di Miglioramento?

- ☐ ☒ Sì ☐ No

15.6 Il Dirigente ha monitorato l'andamento del Piano di Miglioramento? ☒ Sì ☐ No

APPENDICE A - Obiettivi del Piano Triennale dell'Offerta formativa della legge 107/2015

La legge 107/2015 individua degli obiettivi che le istituzioni scolastiche autonome possono inserire nel Piano triennale, avvalendosi anche di un organico potenziato di insegnanti, in base alle esigenze formative prioritarie individuate. Infatti, in base al comma 7 dell'art. 1 della legge 107, le istituzioni possono inserire nel loro Piano triennale dell'offerta formativa alcuni tra i seguenti obiettivi:

- a)** valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning;
- b)** potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- c)** potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;
- d)** sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;
- e)** sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- f)** alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
- g)** potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;
- h)** sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
- i)** potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- l)** prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;
- m)** valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;
- n)** apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;
- o)** incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione;
- p)** valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;
- q)** individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;
- r)** alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;
- s)** definizione di un sistema di orientamento.

APPENDICE B - L'innovazione promossa da Indire attraverso le Avanguardie Educative

Nel Manifesto del movimento delle Avanguardie Educative, vengono individuati sette "orizzonti" coinvolti nel processo innovativo delle scuole, che sono riassunti nei seguenti punti:

1. Trasformare il modello trasmissivo della scuola
2. Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare
3. Creare nuovi spazi per l'apprendimento
4. Riorganizzare il tempo del fare scuola
5. Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza
6. Investire sul "capitale umano" ripensando i rapporti (dentro/fuori, insegnamento frontale/apprendimento tra pari, scuola/azienda, ...)
7. Promuovere l'innovazione perché sia sostenibile e trasferibile